



Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria

UOC Igiene e Sanità Pubblica Salute - Ambiente

Prot. n° 40878/19 del 07.06.2019

Sigg. Sindaci dei Comuni
della provincia di Mantova e Cremona

LORTO SEDI

Oggetto: Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia.

In Europa il cambiamento climatico e l'adattamento al clima locale hanno ampliato lo spazio potenziale di distribuzione dell'ambrosia. L'impatto dell'ambrosia sulla salute umana non è limitato alle aree invase dalla pianta: quantità di polline diffuse dal vento possono provocare allergie anche in soggetti che risiedono, vivono, in ambienti distanti dalle zone in cui è presente la pianta.

Un approccio integrato e un controllo efficace - a tutti i livelli, vale a dire a livello del singolo cittadino, fino a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale - sono strumenti base per individuare misure appropriate di prevenzione e di contrasto alla diffusione dell'infestante.

Le sperimentazioni condotte negli anni precedenti hanno evidenziato che è possibile contenere l'*Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare di lasciare incolte le aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che l'*Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

La previsione del periodo di fioritura di molte specie - causa di allergia per l'uomo, quale l'ambrosia - è uno strumento utile per la prevenzione delle allergopatie; il cittadino può consultare il "bollettino del polline" pubblicato sul sito web di Regione Lombardia¹, che informa circa le concentrazioni di polline aerodiffuso e supporta il personale medico specialistico nella diagnosi di allergopatia e prescrizione della terapia a beneficio del paziente.

Per completezza di informazione, per quanto riguarda la stagione pollinica 2018, nelle zone dove storicamente l'infestazione era massiccia (zona nord-nord ovest di Milano e la zona della provincia di Varese) i livelli giornalieri di polline si sono mantenuti molto più bassi di quelli rilevati mediamente nel decennio precedente.

I valori più alti, in media si sono riscontrati a partire dalla terza decade di agosto fino alla metà di settembre rivelando pertanto uno spostamento in avanti del picco pollinico di circa una settimana rispetto al 2017 e al 2016.

Per le ragioni espresse, si rinnova l'invito ad attivare iniziative di informazione alla popolazione, fornendo indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti. Al riguardo, si accludono le indicazioni di cui all'Allegato tecnico alla nota protocollo G1.2019.0015118 del 17/4/2019² all'interno del quale è possibile estrapolare i metodi per il contenimento dell'*Ambrosia artemisiifolia*.

A disposizione per qualsiasi chiarimento si porgono cordiali saluti.

Il Direttore
UOC Igiene e Sanità Pubblica- Salute Ambiente

Anna Teresa Barchiesi

Il Responsabile del procedimento: Dott.ssa Anna Teresa Barchiesi
Il Referente del procedimento: TaP Coord. Enrica Vollini

¹ <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-eprevenzione/Sicurezza-negli-ambienti-di-vita-e-di-lavoro/Ser-pollini-allergeni-dispersi-SAL/pollini-allergeni-dispersi>

² allegato_ tecnico2019